


Domenica 1° gennaio 2023 (I) BIANCO (P)	08,00 - Int. Cel.
MARIA SS. MADRE DI DIO, solennità	09,30 - Giovanna, Eugenio e Famm. Deff.
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio della B. V. Maria	11,15 - Popolo
Lez. Fest.: Nm 6,22-27; Sal 66; Gal. 4,4-7; Lc 2,16-21	
DIO ABBA PIETÀ DI NOI E CI BENEDICA.	
Lunedì 2 gennaio (6) BIANCO (II)	08,40 - Lodi
Ss. BASILIO e GREGORIO, vesc. e dott., mem.	17,30 - Chia Ermogena (1° anniv.) - Lasio C
Messa propria, prefazio del Natale	
Lez. Fer.: I Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28	
TUTTA LA TERRA HA VEDUTO LA SALVEZZA DEL SIGNORE.	
Martedì 3 gennaio (6) BIANCO (II)	08,40 - Lodi
FERIA DEL TEMPO DI NATALE	17,30 - Maria e Vittorio - Vespri
Messa propria, prefazio del Natale	
Lez. Fer.: I Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34	
TUTTA LA TERRA HA VEDUTO LA SALVEZZA DEL SIGNORE.	
Mercoledì 4 gennaio (6) BIANCO (II)	08,40 - Lodi
FERIA DEL TEMPO DI NATALE	17,30 - Scano Tatano - Vespri
Messa propria, prefazio del Natale	
Lez. Fer.: I Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42	
TUTTA LA TERRA HA VEDUTO LA SALVEZZA DEL SIGNORE.	
Giovedì 5 gennaio (4) BIANCO (II)	08,40 - Lodi
FERIA DEL TEMPO DI NATALE	16,00 - Confessioni
Messa propria, prefazio del Natale	17,00 - Rosario
Lez. Fer.: I Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51	17,30 - Popolo - Vespri
ACCLAMATE IL SIGNORE, VOI TUTTI DELLA TERRA.	19,00 - PREPARAZIONE DEI BATTESIMI
Venerdì 6 gennaio (I) BIANCO (P)	08,00 - Per la Comunità
EPIFANIA DEL SIGNORE, solennità	09,30 - In on. del Sacro Cuore
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio	11,15 - Cossu Giampaolo (30°)
Lez. Fest.: Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12	
TI ADORERANNO, SIGNORE, TUTTI I POPOLI DELLA TERRA.	
Sabato 7 gennaio (4) BIANCO (II)	07,00 - Pulizia della Parrocchia - a cura del Gruppo S. Marta
FERIA DOPO L'EPIFANIA	16,00 - Confessioni
Messa propria, prefazio dell'Epifania	17,00 - Rosario
Lez. Fer.: I Gv 3,22-4,6; Sal 2; Mc 4,12-17.23-25	17,30 - FESTA DEI BAMBINI BATTEZZATI NEL 2022 E CONSACRAZIONE ALLA MADONNA
IL PADRE HA DATO AL FIGLIO IL REGNO DI TUTTI I POPOLI.	
Domenica 8 gennaio (I) BIANCO (P)	Bancarella dell'Associazione "Linda Spiga"
BATTESIMO DEL SIGNORE, festa	Bancarella dell'Associazione "Linda Spiga"
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio	08,00 - Int. Cel.
Lez. Fest.: Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17	09,30 - Secondo le intenzioni del Vescovo
GIORNATA PER LA CARITAS	
IL SIGNORE BENEDIRÀ IL SUO POPOLO CON LA PACE.	

Effemeridi

CAMPANE A FESTA

Hanno suonato,  **giovedì 29 dicembre**, per annunciare la nascita di **Arianna Pia**, secondogenita di **Andrea** e di **Ilaria Murgia**.

... MA I SUOI NON L'HANNO ACCOLTO

Che cosa c'è di più splendido, di più rincuorante della luce? Che cosa c'è di più bello, di più consolante della luce? E allora perché la luce è stata rifiutata? Ma perché le tenebre, con la loro cupa oscurità, non possono accogliere la luce. Con la sua stessa presenza essa le rivela ai nostri occhi e dal momento che abbiamo scorto la luce noi rifuggiamo dal buio della notte. È venuto il suo Figlio, la sua stessa Luce donata a questo mondo immerso nell'oscurità, ma gli uomini non l'hanno accolto. E tuttavia, coloro che l'hanno riconosciuto, coloro che l'hanno amato, hanno fatto l'esperienza più straordinaria che possa toccare ad una creatura: sono diventati i suoi figli, i figli di Dio.

AVVISI * **AUGURI PERSONALI** - Don Pes rivolge a tutti i più calorosi e sinceri Auguri di



* **GIORNATA PER LA CARITAS** Le offerte fatte durante le messe di sabato 7 e domenica 8 gennaio sono destinate a sostenere le attività promosse dalla Caritas. Lo scorso mese le offerte sono state di € 575
 * **L'ASSOCIAZIONE "LINDA SPIGA"** il 7 e l'8 gennaio, allestisce una bancarella per la

vendita del calendario dell'anno 2023, il cui ricavato sarà devoluto per l'attività missionaria di don Giuseppe Spiga.
 * **DATI ANAGRAFICI DELLA PARROCCHIA DEL 2022** - Nel 2022 sono stati amministrati 23 Battesimi, 31 Cresime, 38 Comunioni, e celebrati 4 Matrimoni e 58 Funerali.

Costo! **NEL GREMBO DI QUESTA NOSTRA UMANITÀ DIO FA RISPLENDERE LA SUA LUCE E LA SUA VITA.**



NESSUNO PUÒ SALVARSI DA SOLO. RIPARTIRE DAL COVID-19 PER TRACCIARE INSIEME SENTIERI DI PACE

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
PER LA LVI GIORNATA MONDIALE DELLA PACE



«*Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte*» (1 Ts 5,1-2).

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.

2. Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle. Spinti nel vortice di sfide improvvise e in una situazione che non era del tutto chiara neanche dal punto di vista scientifico, il mondo della sanità si è mobilitato per lenire il dolore di tanti e per cercare di porvi rimedio; così come le Autorità politiche, che hanno dovuto adottare notevoli misure in termini di organizzazione e gestione dell'emergenza.

Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà.

Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre

più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. Pensiamo, ad esempio, ai milioni di lavoratori informali in molte parti del mondo, rimasti senza impiego e senza alcun supporto durante tutto il periodo di confinamento.

Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere. In questo senso, la pandemia sembra aver sconvolto anche le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere innumerevoli fragilità.

3. Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al "giorno del Signore". Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo? Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace. Nel nostro mondo che corre a grande velocità, molto spesso i difusi problemi di squilibri, ingiustizie, povertà ed emarginazioni alimentano malesseri e conflitti, e generano violenze e anche guerre.

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamen-

to di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza.

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.

4. Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: una ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr Vangelo di Marco 7,17-23).

5. Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare so-

lo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Per fare questo e vivere in modo migliore dopo l'emergenza del Covid-19, non si può ignorare un dato fondamentale: le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà una la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prendersi cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. Formulo i migliori voti ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leaders delle diverse religioni. A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno!

Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

Francesco